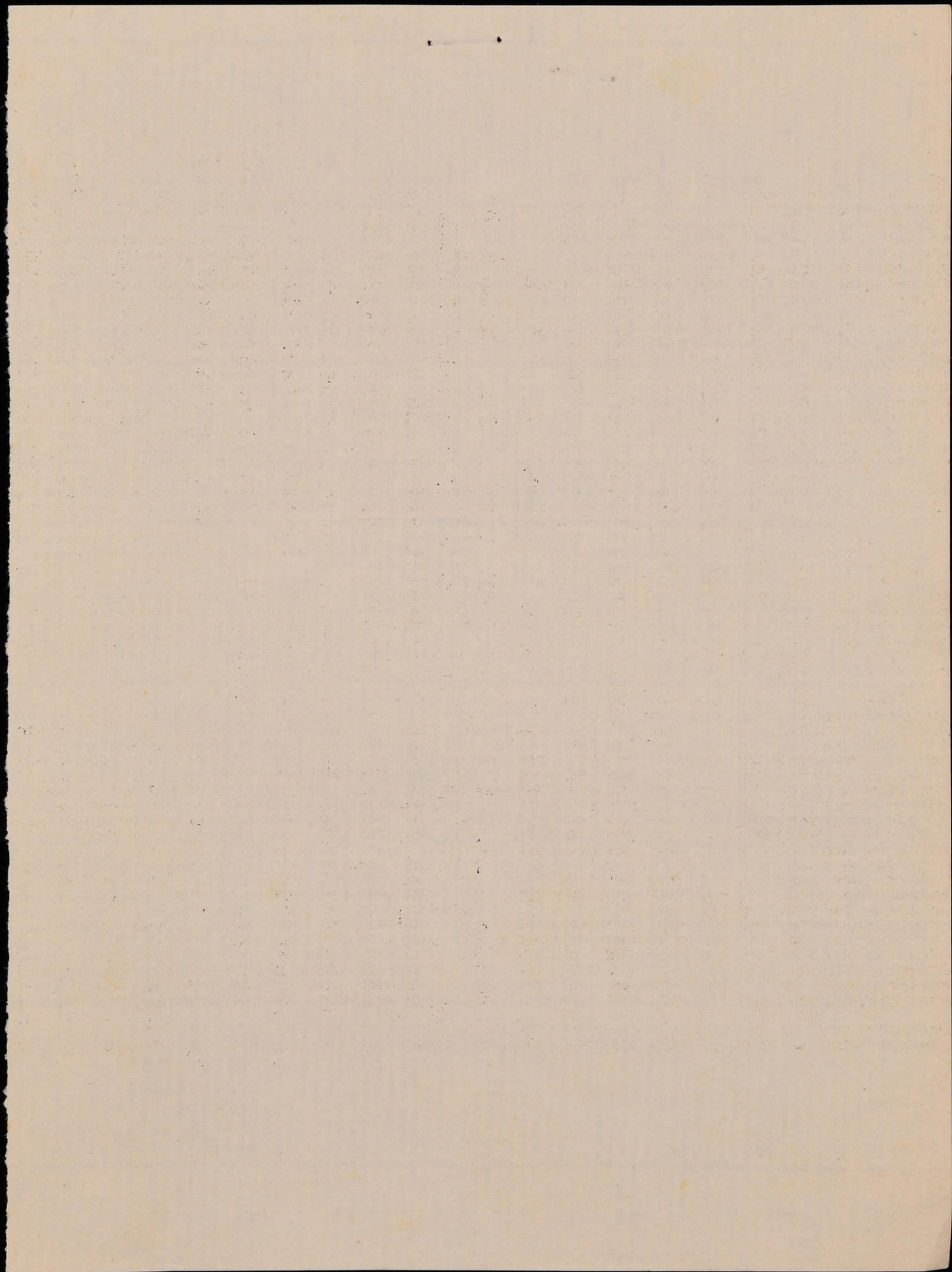


Compagni, 12.12.1971 (1) RELAZIONE FERONE
AL CONGRESSO DI SEZIONE

Voi tutti: certamente conoscete che il nostro paese sta attraversando una profondo periodo di crisi politica ed economica: i termini di questa crisi sono noti: essa è causata dalla resistenza del grande padronato alle pressioni sindacali e politiche del movimento operaio in questi ultimi anni, che ha raggiunto, o sta raggiungendo, notevoli traguardi ed affermazioni, grazie al suo notevole grado di unità.

Facciamo dunque finta ed una svolta: ricordiamoci che le crisi politiche non si risolvono andando avanti come se nulla fosse accaduto, ma solo in due modi: o prevalere la reazione borghese, oppure le rivendicazioni operaie prendono il sopravvento

È proprio per questo che il padronato e i settori più retrivi del governo stanno giocando, hanno giocato, e certamente continueranno a giocare, le carte di una generale involuzione e destra: con tutti i mezzi e



loro disposizione, che non sono certamente pochi: ricordiamoci delle barrate di Milano di due anni fa, col conseguente tentativo di addormentare le colpe alle sinistre, ricordiamoci di tutte le espressioni fasciste subite dai nostri compagni e dalle nostre sedi (oltre che da altri partiti operai), ricordiamoci delle repressioni poliziesche nelle fabbriche e nelle scuole.

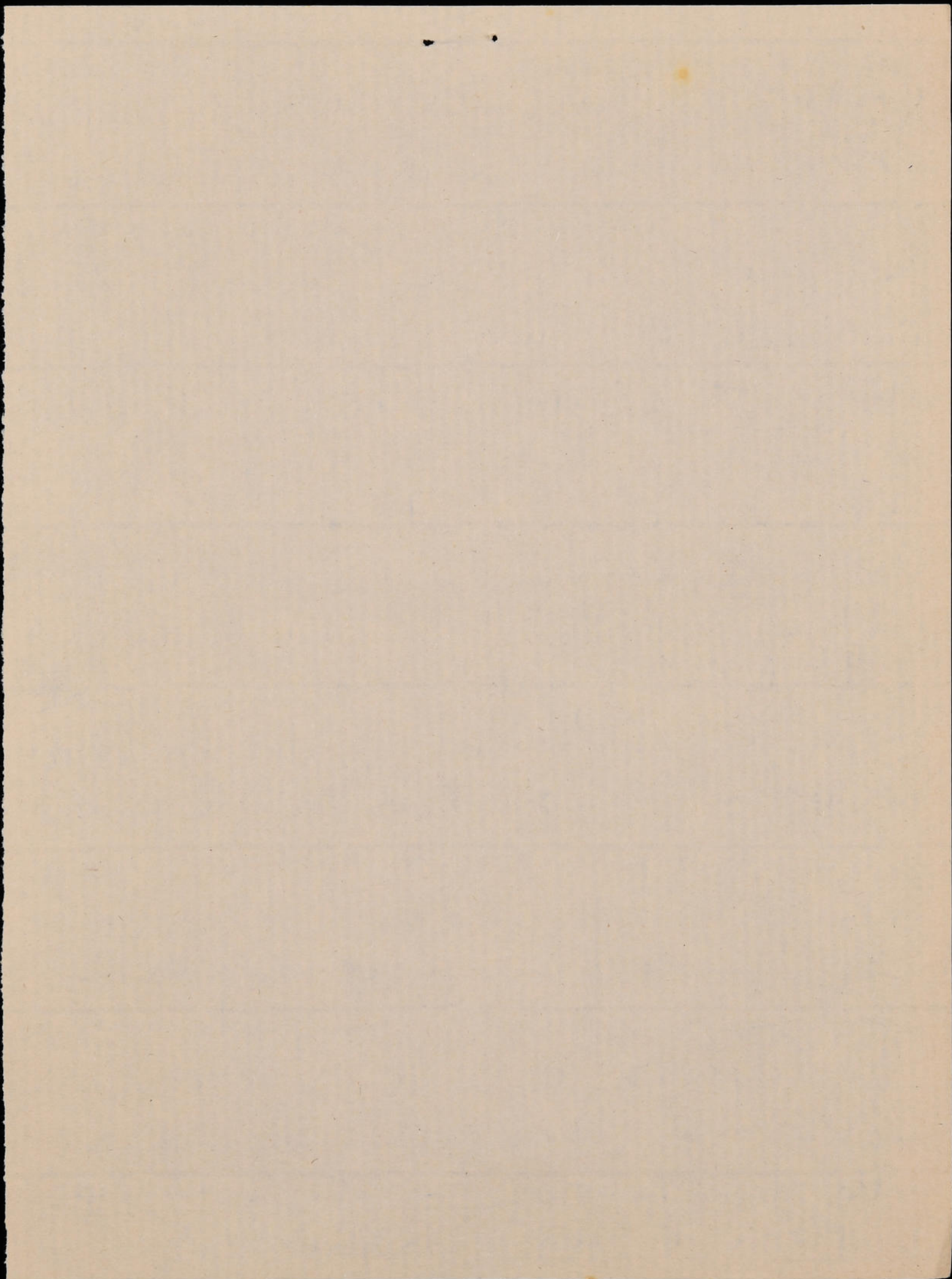
Compagni,

la reazione è certamente forte, ma noi ~~abbiamo~~ disponiamo di tutte le condizioni per poterla battere, anzitutto perché ~~il~~ la consapevolezza del movimento operaio ha fatto passi da gigante in questi ultimi anni:

① la lotta per le riforme è diventata obiettivo della lotta di milioni e milioni di uomini, dislocati in tutti i livelli della nostra società: nelle fabbriche anzitutto, nelle scuole (fatto nuovo questo, inedito e di notevolissimo rilievo),

i rapporti di forza nelle fabbriche si sono sposti concretamente a favore degli operai, coi contratti conquistati a prezzo di due battaglie, e che i padroni cercano sistematicamente di violare.

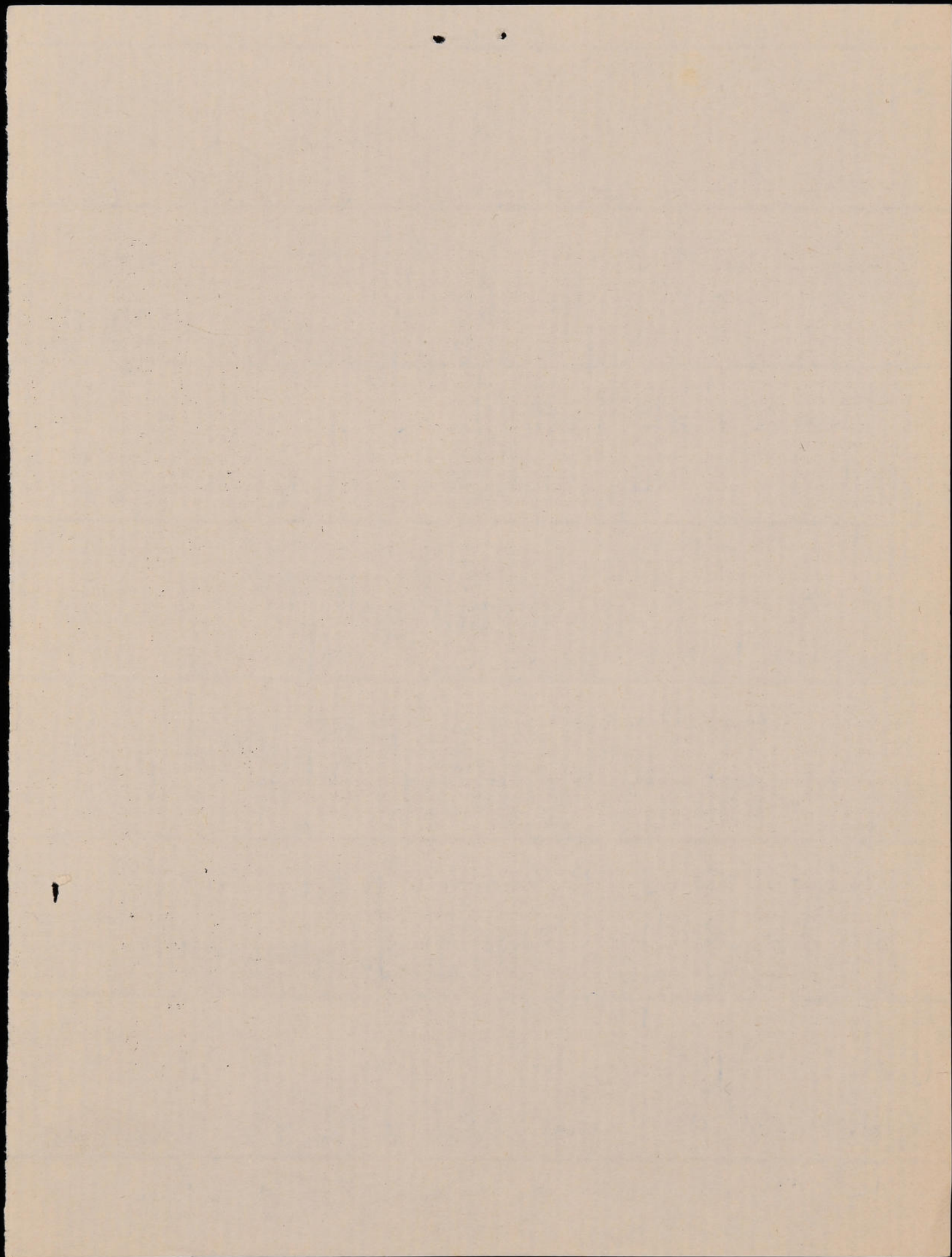
Altro fatto molto importante, specie nelle nostre zone, è che i lavoratori della terra, mercedisti e braccianti, hanno saputo dar vita ad una nuova reviviscenza politica, soprattutto in relazione alla legge sull'abolizione delle mercedie: anche qui dunque abbiamo concrete possibilità di spostare i rapporti di forza a nostro favore, emancipando gli agrari, tradizionalmente fascisti come è noto, e dando vita a nuove forme di associazione agricola, e colpendo ^{con} una parte notevole della borghesia, la quale, se si divide in molti rami, ha certamente origine dallo stesso tronco. La lotta contro la borghesia è perciò indivisibile.



② Anche a livello di rapporti politici si registrano positive novità: anzitutto, con la crisi irreversibile del centro-sinistra, col crollo delle illusioni moderate o terrafortiste, si è ristabilito un nuovo clima ~~di~~ nelle forze di sinistra, il PSI ha rotto con i socialdemocratici e ha dato vite e nuovi orientamenti; crisi anche in campo cattolico: i tentativi reiterati di scissione nelle ACU, stanno a dimostrare quanti passi avanti nell'ambito democratico abbia fatto questa associazione.

Nelle stesse DC si riflettono le spinte contraddittorie dei gruppi moderati e delle lotte popolari.

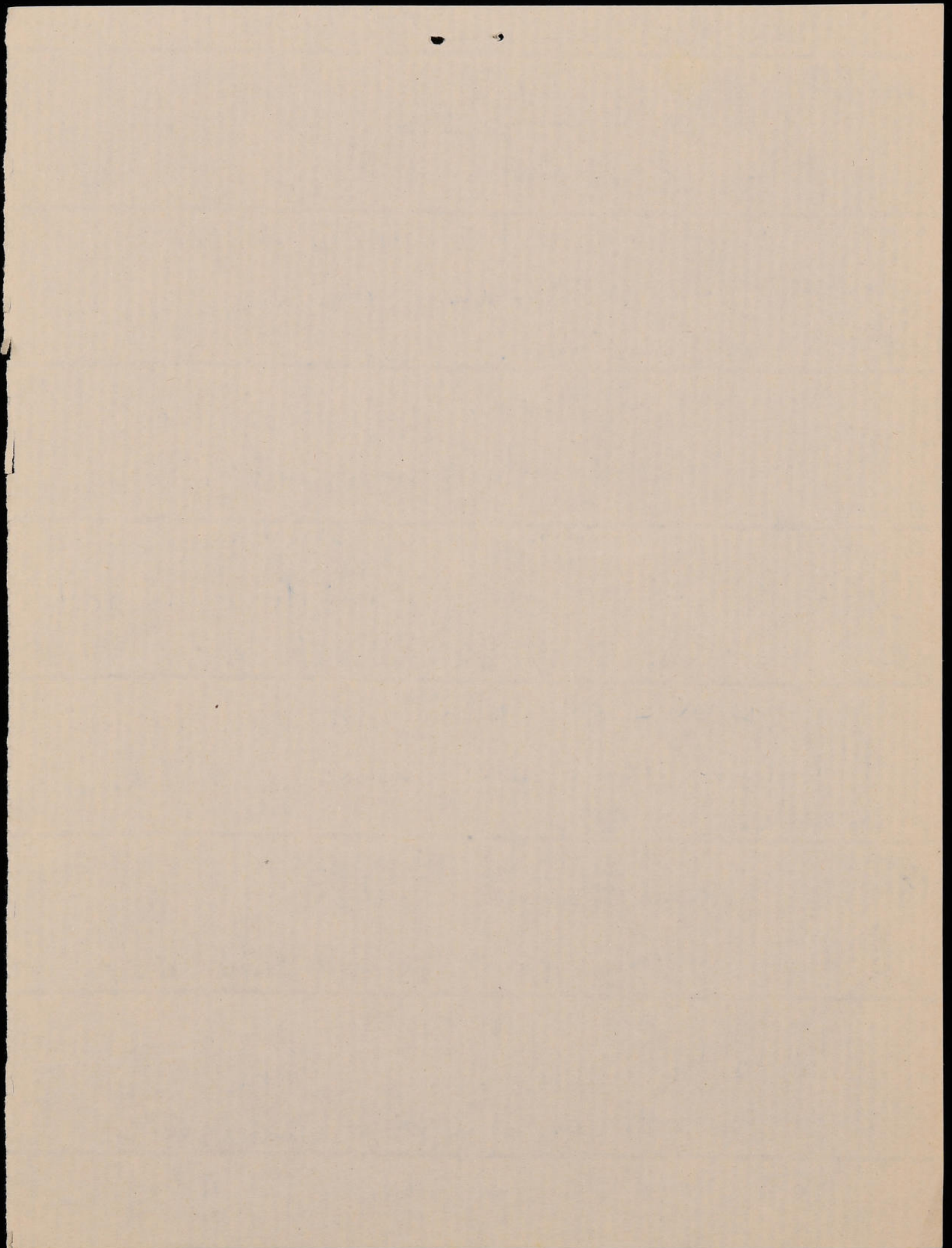
③ Non dobbiamo dimenticare poi le conquiste dell'¹⁴ordinamento regionale, che sin da principio si è cercato di sfruttare di ogni funzione.



④ Si è fatta ~~sempre~~ sempre più forte la coscienza
antifascista: ~~non~~ ed alcuni di noi
 hanno potuto rendersi conto di persona
 della grandiosità delle manifestazioni anti-
 fascista di Roma, mentre i nostri con-
 nazionali all'estero infedivano ed
 ammirante di parlare in pubblico.

⑤ Anche nel campo non strettamente poli-
tico si sono avute conquiste non sotto-
valutabili: l'istituzione del divorzio,
 le riforme del diritto di famiglia,
 l'introduzione di norme più liberali
 nei vecchi codici.

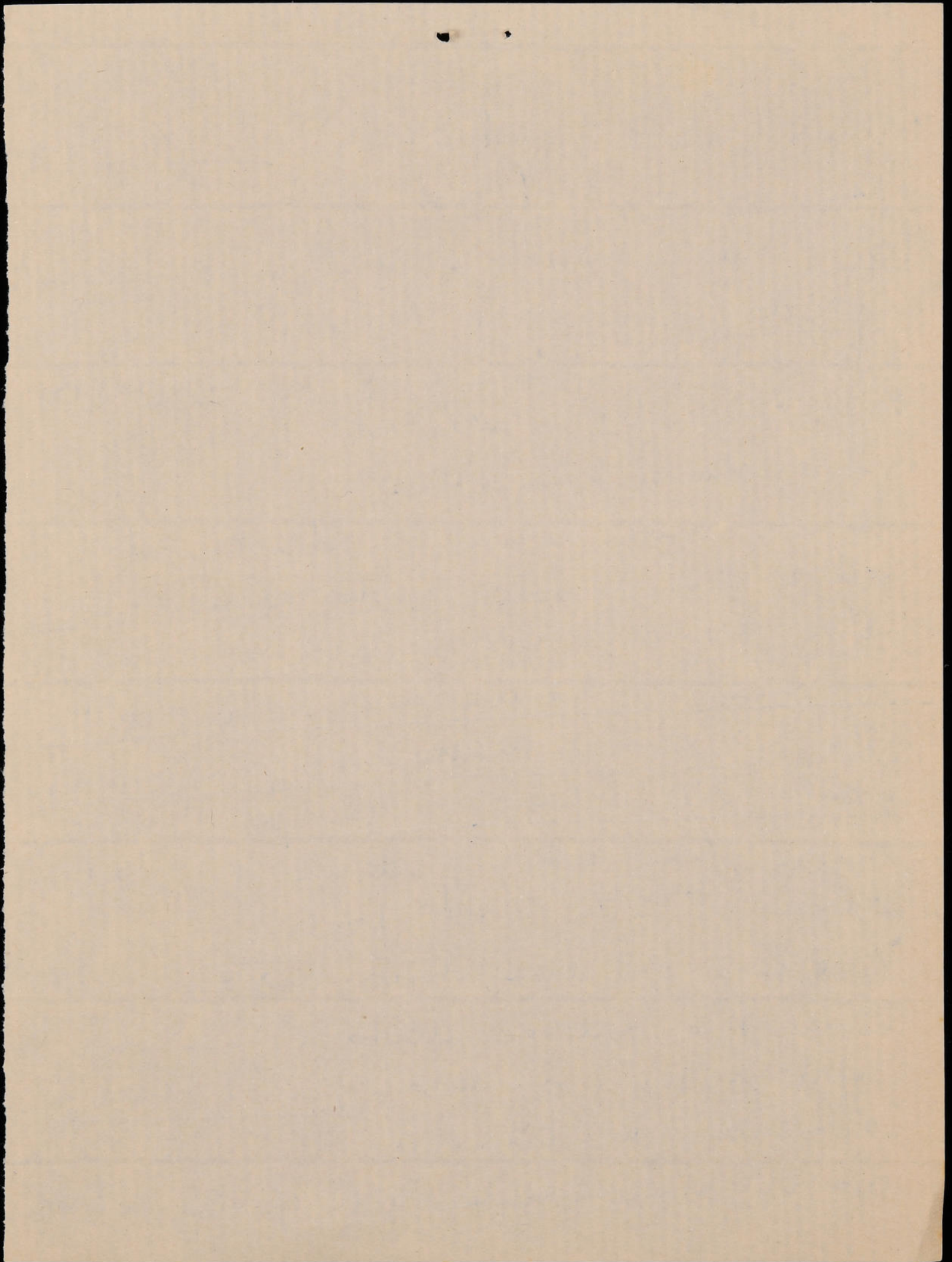
⑥ Si sta realizzando inoltre, un vecchio sogno
 della classe operaia e dei suoi dipendenti:
 più lungimiranti: l'unione sindacale.
 È stata l'unione sind. che ha reso possi-
 bile le lotte di questi ultimi ~~6~~ anni,
 l'un. sind. le ha portate a felice, ~~e~~



seppure parziale, conclusione, noi parliamo
invece, come del resto abbiamo sempre
fatto, questo processo di unificazione a tutti
i livelli, alla base (dove l'azione è
certamente più facile), e al vertice (in
cuì, come logico del resto, si verificano
le resistenze più forti.

L'unità sindac., compari, affinché abbia
successo, deve avvenire nelle democrazie, e
nella democ. deve fondarsi e vivere,
non cioè un patto di vertice fon-
dato sul compromesso, ma un incontro
storico delle organizzazioni per troppo tempo
divise, con notturno danno per gli
operai e per tutti i ceti popolari.

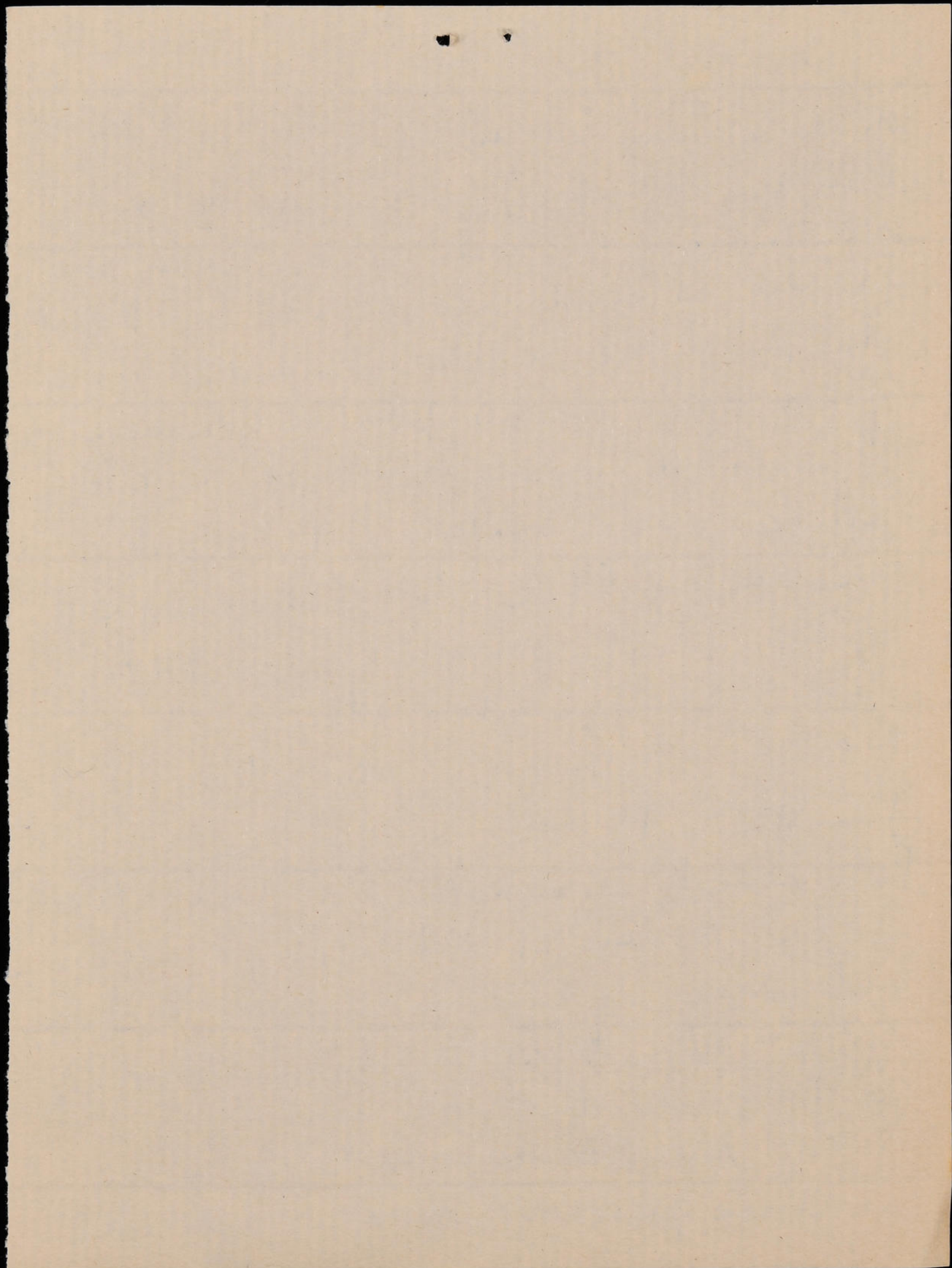
Vi è però chi cerca di contrastare questo
democratico processo, dentro e fuori le
organizzazioni sindacali, in 2 modi:
opponendosi eferamente all'unità, cercan-
do di rimandare, col chiaro intento



di sabotarlo ed impedirlo,
 e in un secondo modo: cercando di
spoliticizzare la base operaia, facendo
 perdere al sindacato le sue caratteristiche
 che di classe, e farlo diventare una
 organizzazione corporativa, burocratica
 I mezzi di costoro sono vari e tutti:
 attaccano e screditano tutti i partiti:
 (la "classe politica" lo chiamano) ed
 chiaro intento di screditare i partiti
 operai naturalmente; attaccano le isti-
 tuzioni, attaccano l'idea stessa che
gli operai possano far politica.

Naturalmente gli rifiutano di ammettere
 le loro accuse di sabotaggio, e addossano
addirittura e noi comunisti: la responsa-
bilità delle difficoltà che il processo
 unitario incontra man mano.

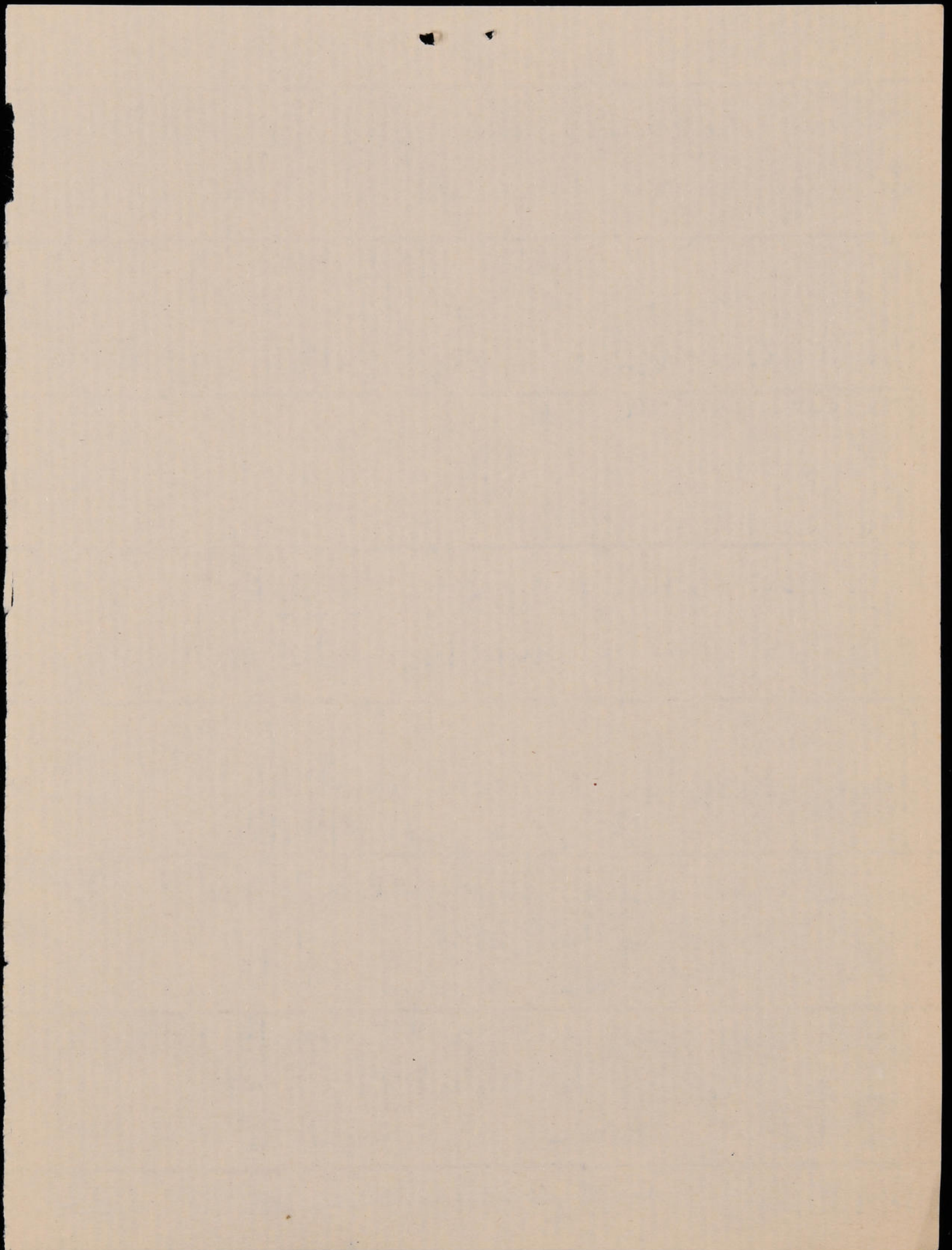
Queste sono sciocchezze troppo evidenti
 per essere prese sul serio, i lavoratori



sanno benissimo che senza la volontà e l'impegno unitario di noi comunisti non si sarebbe potuto fare ciò che si è fatto, senza con ciò voler diminuire il contributo ~~di~~ di altri settori del movimento sindacale.

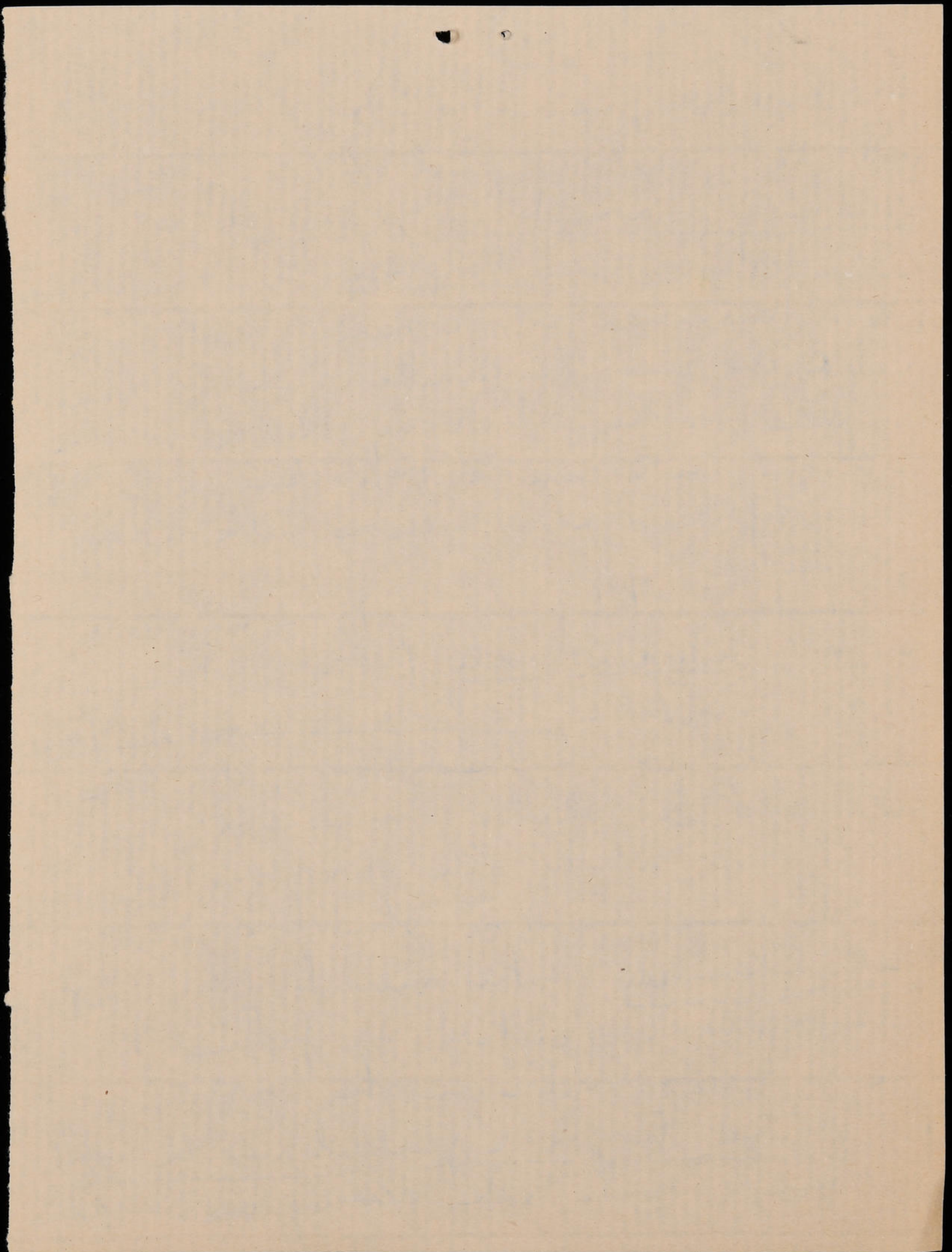
Comunque noi riaffermiamo con forza il nostro impegno a favore sia dell'unità di azione, sia per mantenere aperte le porte alle complete unità dei sindacati.

Comrades,
 stesso, parlando con comunisti: dalla lunga esperienza politica emerge quella che è una situazione fondamentale della realtà politica del nostro paese: cioè, essi dicono, in questi 25 anni abbiamo sostenuto tante lotte, abbiamo realizzato molte vittorie come pure molte sconfitte, e ogni volta sembra si debba ricominciare da capo: Ed ogni nostra offensiva, succede una



reazione di più intensità: così è stato nel '46..., nel '53..., nel '62..., dopo ogni necesso, è arrivato un periodo di reflusso e di restaurazione borghese: per comprendere questo fenomeno è necessario focalizzare quelle che sono le caratteristiche fondamentali della nostra situazione politica, e che dobbiamo intecare e profondamente cambiare se vogliamo aver successo nelle nostre azioni:

- * anzitutto l'Italia è situata in un preciso ambito internazionale (NATO - sistema imper.)
- * Esiste in Italia un forte movimento generale, unito, di grandi dimensioni, che lotta non solo per obiettivi immediati, ma per il suo avvenire alla direzione del paese.
- * Esiste una complessa stratificazione di ceti intermedi, estremamente fluttuanti, che occorre conquistare in profondità per il successo della nostra azione.
- * C'è una borghesia particolarmente rebriva e sempre fronte alle stesse fogie e alle



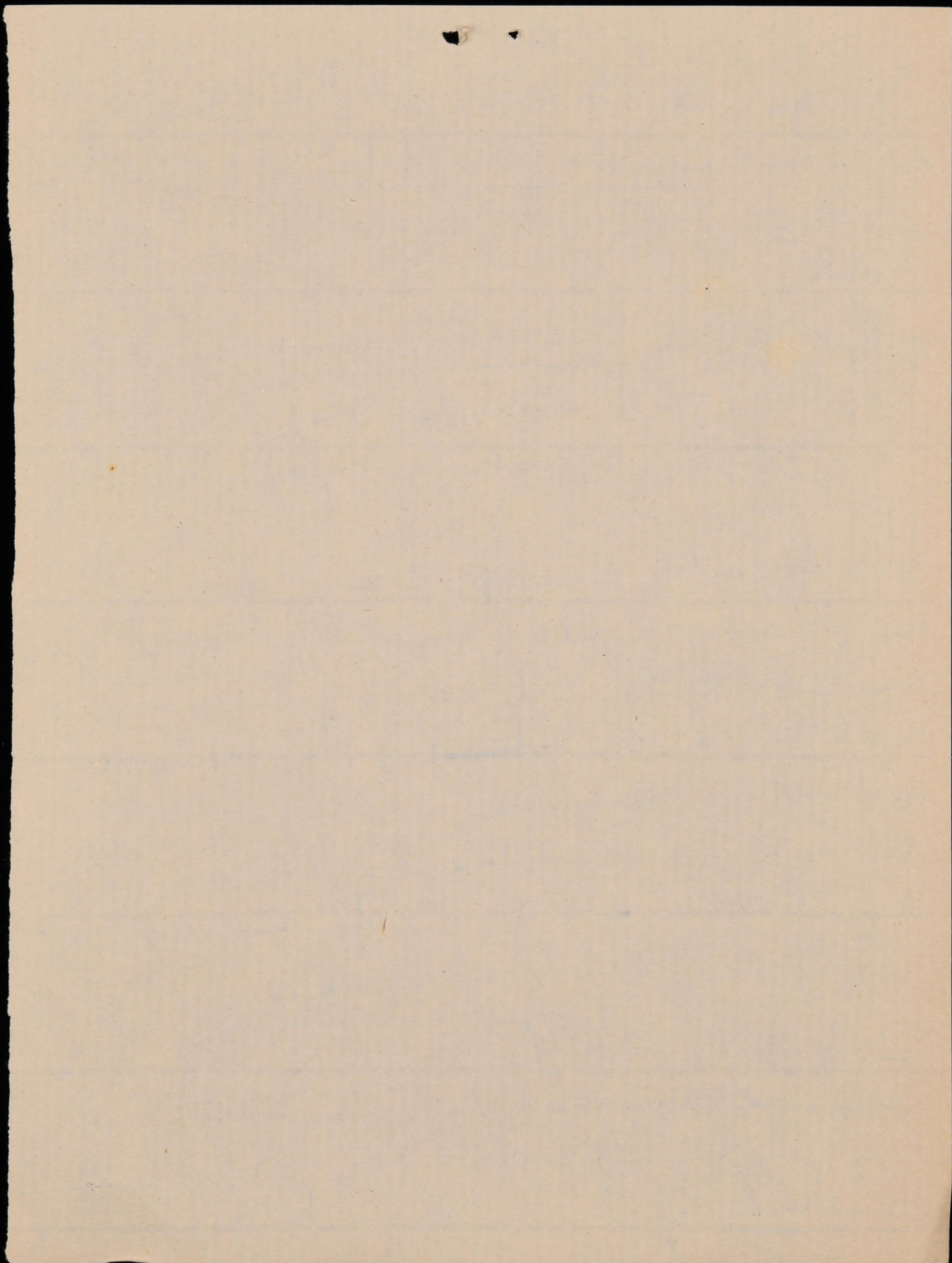
violenza, ma ~~che~~ che è anche diversa.

* L'è un apparato dello stato tipico alle condizioni prefasciste e fasciste, in buona parte.

* L'è infine una classe dirigente politica della miopia corporativa, scarsamente democratica, egoista e incapace di governare.

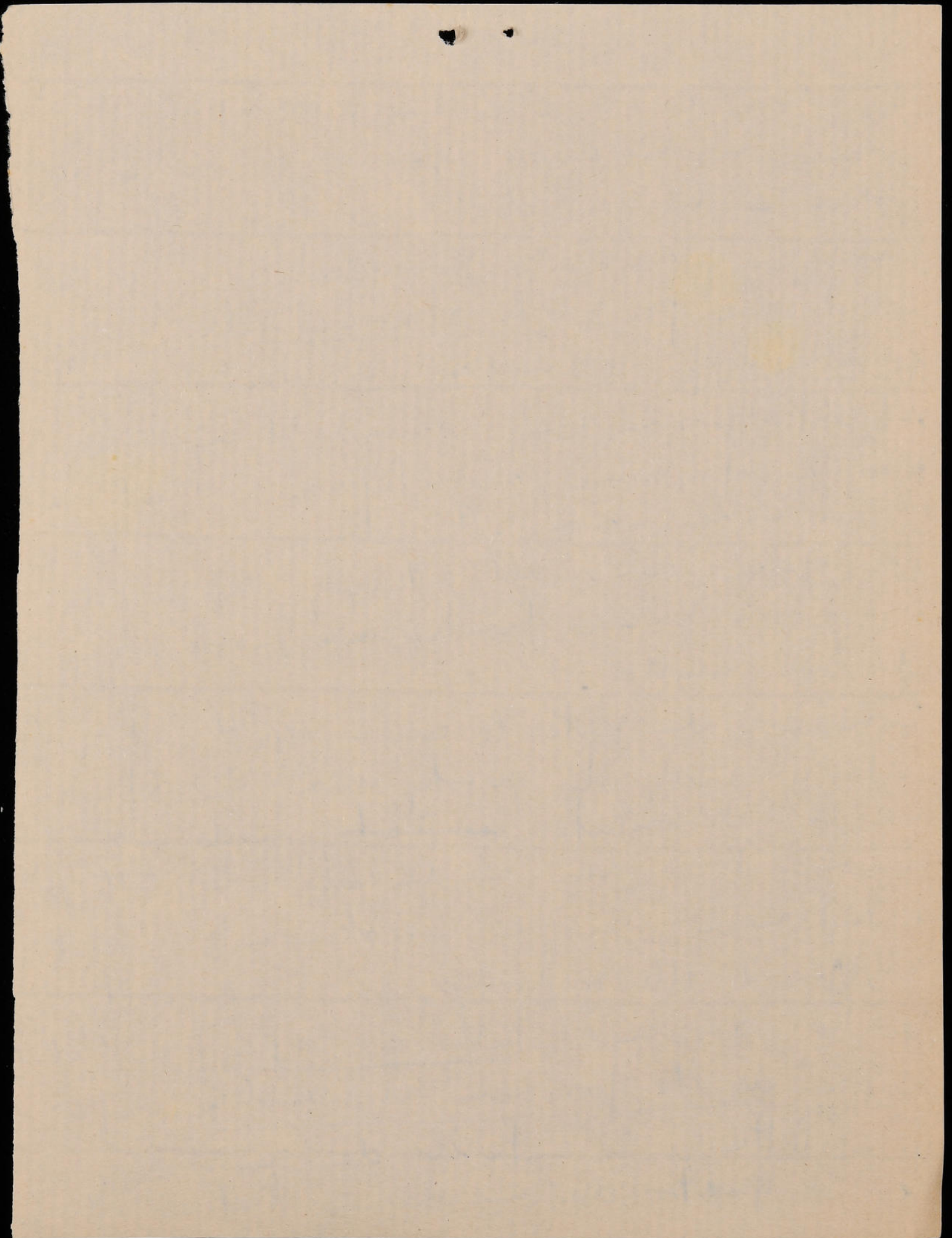
Sono questi, compagni, temi fondamentali che pone in risalto, sia nella discussione, sia soprattutto nell'azione politica; sono questi i poli da ~~stipendere~~ investire con la nostra denuncia, i gangli vitali del sistema di potere borghese in Italia che bisogna a tutti i costi indebolire, modificare, democratizzare.

Come risponde oggi la borghesia alle lotte operaie e democratiche? In molti modi, ma fundamentalmente con uno: il ricatto economico. Lo si è chiamato "sepolcro del



capitale", è c'è chi cede nello sgomento
 e teme che la classe operaia non faccia re-
 sistere a lungo: dobbiamo stare attenti,
 compagni, da certi scoraggiati non conte-
 no troppe pence: le sfiducie nelle masse
e nelle loro organizzazioni, ecco il fardo
 di certi pessimismi: quando il capitale
 era in espansione, si profetizzava l'integra-
 zione delle masse nel sistema, ora che
 gli operai sono all'attacco, temono de-
 leri non possono fronteggiare questo formi-
 doabile ricatto.

Riconoscendo da parte le cause oggettive, da
 certo si può, di queste crisi, la situazione
 ne se affrontate ^{nel} ~~in~~ questo modo indicato
 dal partito e dai sindacati: la lotta per
 le riforme, per gli investimenti produttivi,
 per il Mezzogiorno, per l'agricoltura
 per la scuola: tutto ciò significa l'attacco
e molte privazioni di rendite, signi-
 fica lotta per il controllo dei capitali,
 ed è questo che manda in bestia i padroni.

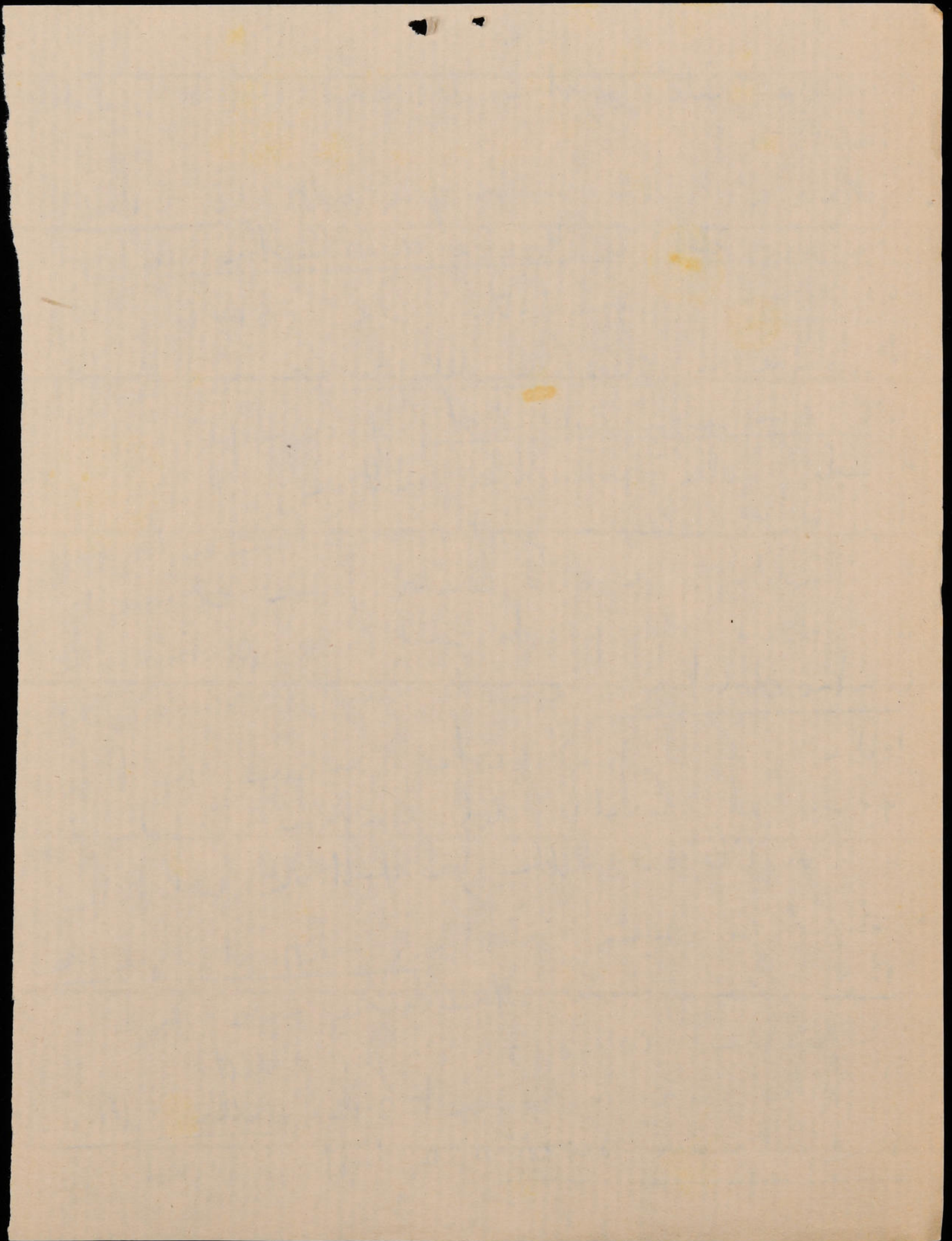


Per questo sono da respingere le prediche dei moderati: "gli darsi devono lavorare perché in fondo siamo tutti nella stessa barca", no! non siamo tutti nella stessa barca! Le lotte vanno portate avanti sino in fondo.

Ma lo sbocco delle lotte si deve concretizzare a livello politico soprattutto nella determinazione di una nuova direzione politica: rinviare questo sbocco significa rinviare, e alla lunga compromettere, la soluzione dei problemi che assillano il paese. Non si tratta certo di un "interimmento", come vanno predicando i nostri censori, non siamo certo disposti a fare da coartati e sinistre ad una politica che non realizzi una modificazione radicale dell'indirizzo di governo: noi vogliamo questo: un governo di svolta democratica. A questo scopo, moltiplichiamo le azioni

che da parte nostra devono essere portate avanti:

- * portare a livelli sempre più alti le collaborazioni con le forze di sinistra all'opposizione, soprattutto col PSIVP.
- * favorire la crescita del processo unitario con i compagni socialisti, specie negli enti locali, nelle assemblee elettive; il PSI ha dato idee e posizioni orientamenti nel suo ultimo comit. centr., ma il modo di essere di questo partito è certamente contraddittorio con le sue posizioni politiche, e il più resta ancora da fare, specie al livello del confronto costruttivo sui problemi della prospettiva politica.
- * decisivi sono anche i rapporti con la DC, la quale attraversa una crisi profonda, come si è già detto. Questa crisi si concretizza nella sistematica "non scelta" a tutti i livelli,



dando così luogo al manifestarsi di determinate tendenze autoritarie, e all'attacco autoritario.

Dunque un radicale mutamento degli attuali equilibri in senso delle DC, sono di importante capitale per la formazione di una nuova direzione politica del nostro paese.

Bisogna favorire dunque lo spostamento della collocazione di questo partito, approfittando delle crisi interne, e costringerlo a fare delle determinate scelte.

Comunque, c'è un obiettivo immediato, ed è la fine della delimitazione a sinistra, affinché possano liberamente formarsi le maggioranze attorno ai singoli problemi.

Verbole stiletto del comp. Ferrone Sandro

